LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

CASO GIULIO CESARE

La scuola secondo il ministro Giannini

EDUCAZIONE 13_05_2014

Angela Pellicciari

Stefania Giannini, ministro della pubblica istruzione nonché segretario di Scelta Civica, si è espressa con l'autorevolezza del professore universitario quando ha chiuso la questione Giulio Cesare: nessuna censura a nessun professore né tanto meno alla preside dell'istituto. Anche perché, ha spiegato, i professori non hanno letto in classe l'incisiva descrizione del rapporto orale fra due uomini, hanno solo suggerito di farlo a

casa, all'interno di un percorso didattico teso ad allontanare lo spettro dell'omofobia che, come noto, è una delle principali emergenze che la società italiana e la scuola si trovano ad affrontare.

La scelta della lettura del testo della Mazzucco consigliata a casa in lettura privata e non affrontata a scuola è stata illustrata in un'intervista a *Un giorno da pecora*, un programma di *Radio2*: invitata a leggere il brano di cui molto si è discusso, la Giannini ha spiegato perché non poteva accedere alla richiesta dei giornalisti: «Non è giusto decontestualizzare questo brano, bisognerebbe leggere tutto il libro a cominciare dalla prima pagina [...] Se lo leggessi ad alta voce farei una spettacolarizzazione. E certamente non lo leggerei in classe a ragazzi di 15 anni». Quel brano «al Giulio Cesare i professori non l'hanno letto agli studenti».

Professoressa di glottologia, la signora Giannini si fa paladina di un originale metodo di insegnamento: quello che relega lo studio delle questioni più delicate, difficili e controverse all'intimità delle mura domestiche. A scuola no. Il libro della Mazzucco né si legge per radio né si legge in classe. A casa sì. Il ministro Giannini è evidentemente poco convinta della funzione educativa e formativa della scuola: meglio la casa.

Al raduno dei trecentomila organizzato dalla Cei in Vaticano, il ministro Giannini, presente, dopo aver ricordato che "la scuola è un bene comune" ha espresso il seguente auspicio nei confronti della funzione docente: «dobbiamo esplicitamente restituire dignità: deve tornare ad essere un lavoro qualificato e gratificante».

Come spiega Gianfranco Amato in un articolo qui a fianco, né il presidente della Camera né quello del Senato hanno permesso la lettura in aula del poco edificante brano della Mazzucco. Quanto a noi facciamo bene a ricordare che, in matematica, uno più uno fa due: le scuole per i nostri figli vanno scelte in base alla serietà dei presidi, degli insegnanti e del piano formativo; i voti alle elezioni vanno dati in base alla correttezza e credibilità dei candidati e delle forze politiche che li esprimono.